

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE

N. 5047/95 R.G. notizie di reato

VERBALE DI ISPEZIONE LUOGHI

L'anno 1996 il mese di Dicembre il giorno 23 alle ore 13 presso la Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze il Pubblico Ministero di Firenze, Dott. Paolo Canessa, Sostituto, dà atto di avere proceduto ad ispezione luoghi al fine di individuare con la presenza dell'indagato LOTTI GIANCARLO luoghi di interesse per le indagini ed in particolare quelli ove furono commessi gli omicidi del 19 giugno 1982 in località Baccaiano di Montespertoli e quello del 10 settembre 1983 in località Giogoli di Scandicci.

Il P.M. dà quindi atto di essersi preliminarmente portato alle ore 10,30 in località Certosa del Galluzzo unitamente all'Avv. Alessandro Falciani difensore di fiducia dell'indagato. Ivi giunto ha avuto la presenza dell'indagato LOTTI GIANCARLO, già qualificato in atti, lì condotto, a seguito di disposizioni precedentemente date dall'ufficio ai competenti Ufficiali di PG della Squadra Mobile Questura di Firenze, incaricati della protezione dell'indagato.

Si dà altresì atto che per motivi di indagine era presente il Dott. Michele Giuttari, Dirigente della Squadra Mobile della Questura di Firenze unitamente all'Assistente Callisto di Genova, ed il V. Isp. della Polizia di Stato Massimo Fanni il quale viene preliminarmente incaricato di effettuare riprese fotografiche dei luoghi che saranno via via indicati dall'indagato.

Si dà preliminarmente atto che l'indagato ha dichiarato di non essersi potuto presentare per provvedere alla ispezione luoghi, così come richiesto nei giorni scorsi da parte dell'ufficio in quanto sofferente a letto di dolori alla schiena che gli impedivano di alzarsi nonché di perdite di sangue dal retto, patologie di cui soffre da tempo come ha più volte fatto presente in passato e di avere, per tale motivo, richiesto l'assistenza di un medico.

Ha altresì dichiarato di essere in grado oggi di effettuare l'ispezione a seguito di terapia medica effettuata nei giorni scorsi. Ha aggiunto di prendere delle pastiglie di cui non ricorda il tipo.

Con due auto di servizio ci siamo quindi diretti verso la località San Casciano Val di Pesa dove siamo transitati alle ore 10.40. Si è quindi invitato il Lotti ad indicare all'autista di dirigersi verso la località Baccaiano dove fu commesso l'omicidio del 1982.

Alle ore 10,45 siamo transitati dall'abitato di San Pancrazio e da qui ci siamo diretti verso Montespertoli.

Alle ore 10,51 siamo transitati dalla località SAN QUIRICO e da qui abbiamo proseguito in direzione sempre di Montespertoli, transitando successivamente per POPPIANO. Qui abbiamo girato a sinistra ed il Lotti ha fatto presente che a Poppiano in passato aveva abitato una sorella di sua madre morta da tempo.

A questo punto mentre in auto percorrevamo la strada indicata dal Lotti in direzione di Baccaiano il PM ha chiesto all'indagato di spiegare come mai in occasione dell'omicidio del 1982 si era recato con Vanni e Pacciani. Si dà atto che il Lotti ha dichiarato che all'epoca aveva cominciato da tempo a frequentare Pietro Pacciani recandosi a volte a casa sua a Mercatale nella casa che si trova vicino alla COOP nei pressi di un arco che all'epoca Pacciani stava rimettendo a posto. Ha quindi aggiunto che una volta, in occasione di una di queste visite, il Pacciani aveva cominciato a toccarlo mentre si trovavano in casa. Ha altresì aggiunto che esso Lotti era rimasto meravigliato da tale comportamento del Pacciani aggiungendo di non sapere che il Pacciani andava con gli uomini e che fosse una persona così depravata. Ha infine aggiunto che era stato così costretto dalle circostanze a "prenderlo dietro" da Pacciani. Ha aggiunto, a richiesta del PM, che era di giorno ma che non sapeva precisare esattamente l'epoca precisando solo che si trattava di un giorno molto prima dell'omicidio del 1982. Ha infine aggiunto che per questo motivo era stato costretto ad andare con Pacciani e Vanni nel 1982 a Baccaiano in quanto il Pacciani gli aveva chiesto espressamente prima di andare quella sera con loro e per quanto era successo tra esso Lotti ed il Pacciani non aveva potuto

dire di no.

Il PM dà ancora atto che mentre il Lotti faceva in auto tale racconto si giungeva su una strada rettilinea nei pressi di Baccaiano dove il Lotti invitava a fermare l'auto in quanto si era giunti sul luogo dove la sera dell'omicidio del 1982 esso Lotti aveva fermato la sua macchina.

Scesi dall'auto il Lotti ha indicato un punto sulla strada, esattamente sul ciglio destro ripetto alla direzione di marcia indicando che la sera del fatto egli si era fermato con la sua auto ponendosi con le ruote laterali di destra oltre il ciglio della strada. Si dà atto che su indicazione del Lotti il punto viene fotografato dagli ufficiali di PG presenti.

Il Lotti ha quindi aggiunto che quella sera l'auto con Pacciani e Vanni, forse una 500, lo aveva preceduto ed egli si era fermato a distanza quando l'auto del Pacciani si era fermata più avanti. Si dà altresì atto che il Lotti ha allora percorso a piedi qualche metro indicando in primo luogo lo slargo, che si trova a sinistra dalla parte opposta a quella dove il Lotti parcheggiò la propria auto, dove egli vide che quella sera si trovava ferma l'auto dei due giovani che poi furono uccisi. In proposito precisa che all'epoca lo slargo era più ampio e che l'auto dei ragazzi aveva la parte frontale posta verso il prato e che il luogo, rispetto ad ora era più ampio, più pulito di sterpaglie, e più agibile dalle auto rispetto ad ora.

Si dà atto che il luogo presenta in terra un mazzo di fiori appoggiati ad un tronco d'albero. Il Lotti ha quindi precisato che quella sera vide il Pacciani ed il Vanni che si erano avvicinati all'auto dei giovani uccisi mentre egli era rimasto a distanza scendendo anch'egli dalla propria auto senza però avvicinarsi troppo. Ha anche tenuto a precisare che egli "quella notte non sparò". Ha aggiunto che vide sparare Pietro Pacciani e che anche Mario Vanni era vicino a lui ma che quella sera "non tagliò".

A richiesta del PM ha dichiarato che non sa precisare esattamente se quella notte uno dei giovani avesse riconosciuto gli aggressori e che per questo Pacciani aveva continuato a sparare anche quando l'auto dei giovani aveva fatto marcia indietro andando a finire con le ruote posteriori nel fossetto opposto a quello dove l'auto dei giovani si trovava all'inizio.

Ha anche aggiunto di avere avuto all'epoca questa impressione ma di non averne mai parlato né con Vanni né con Pacciani. Il Lotti ha quindi indicato un punto più avanti, sulla sinistra rispetto alla piazzola dove si trovava ferma all'inizio l'auto dei due giovani aggiungendo che qui Pacciani e Vanni avevano fermato la loro auto prima di avvicinarsi alla coppia. Si dà atto che anche tale luogo, su indicazione del Lotti, viene fotografato.

Si dà atto ancora che dopo essere risaliti in auto il Lotti indica all'autista la strada percorsa per allontanarsi subito dopo il fatto precisando che egli da solo con la sua auto partì prima degli altri due. Ha quindi precisato che da lì la sera del fatto si diresse subito verso la casa dove abitava all'epoca dicendo che si trova in località Ponterotto dove si offre di condurre i presenti.

Si dà quindi atto che poco dopo essere risaliti in auto alle ore 11,10 percorso ancora un breve tratto di strada rettilinea si giunge ad uno STOP preannunciato peraltro dal Lotti e qui il Lotti invita l'autista a dirigersi a destra dicendo che per il Ponterotto ci sono diversi chilometri. Percorrendo quindi la strada indicata dal Lotti si attraversa l'abitato di BACCAIANO circa alle ore 11,10 e quindi, su sua indicazione, si gira a destra seguendo le indicazioni stradali per S. QUIRICO e SAN PANCRAZIO.

Durante il tragitto il Lotti precisa che la casa che abitava all'epoca era poco buona, cominciava a cadere a pezzi e per questo motivo era stato costretto ad andare via. Si dà atto che dopo essere transitati per Montagnana, alle ore 11,20 si transita nell'abitato di SAN QUIRICO e che attraversando tale ultimo ad un certo punto il Lotti indica di girare a sinistra precisando però che da quel punto la strada è sterrata. Al bivio vengono quindi fermate le auto e viene fotografato il cartello stradale che indica la direzione sulla sinistra relativa a strada sterrata con un cartello che indica la direzione di SAN CASCIANO.

Ripreso il viaggio in auto il Lotti precisa che il Ponterotto si trova avanti a circa 3/4 chilometri. Aggiunge che si tratta di una casa dove ha abitato per circa 2/3 anni, dove non c'era acqua corrente ma si serviva di un pozzo, mentre c'era la corrente elettrica. Dice anche che tale casa si trova dietro ad un'altra e che non si vede dalla strada arrivando. Aggiunge che vicino si trova una bottega di alimentari e che da questa ci sono ancora da percorrere circa 2 chilometri e mezzo prima di arrivare a San Casciano.

A richiesta del PM dichiara che alla casa del Ponterotto Pacciani e Vanni ci sono venuti una volta, nell'occasione di cui ha già parlato nel corso dell'ultimo interrogatorio, quando i due avendolo riconosciuto in auto mentre si congiungeva con il FABRIZIO lo avevano costretto poi ad andare con loro a commettere l'omicidio del 1983 ai danni dei due giovani tedeschi.

Si dà atto che alle ore 11,35 si giunge alla casa del Ponterotto, indicata dal Lotti dove vengono scattate alcune foto ed il Lotti fa presente di avere difficoltà e dolore alla schiena in quanto lo stare a sedere in auto acuisce il dolore.

Si invita quindi il Lotti a condurre l'ufficio in località GIOGOLI ove avvenne l'omicidio del 1983 e questi dichiara di essere in grado di indicare la strada in quanto quella sera partì dalla casa del Ponterotto e si recò per prima cosa a San Casciano in Piazza dove aveva appuntamento con Pacciani e Vanni.

Su indicazione del Lotti ci si dirige quindi verso San Casciano transitando sulla via Certaldese davanti al civico numero 8 dove si trova il negozio di alimentari, indicato dal Lotti, di proprietà di tale Silvano, di cui non ricorda il cognome dove all'epoca faceva la spesa.

Si transita quindi alle 11,40 per l'abitato di San Casciano dove, secondo il racconto del Lotti quella sera del 1983 si incontrò con Vanni e Pacciani ed indica quindi la strada percorsa in auto quella sera per recarsi a GIOGOLI.

Il Lotti precisa che quella sera, come a Baccaiano, il Pacciani ed il Vanni erano andati avanti insieme con l'auto guidata dal Pacciani ed esso Lotti li aveva seguiti con la sua auto.

Dal paese di San Casciano, su indicazione del Lotti si segue la strada che conduce a Firenze e poco dopo il Lotti indica un bivio sulla sinistra con l'indicazione SPEDALETTO, LA ROMOLA, SANT'ANDREA IN PERCUSSINA.

Si transita quindi alle 11,47 dalla località Spedaletto e qui anticipa all'autista che poco dopo dovrà girare a sinistra dove si trova un bivio con indicazione ROMOLA-SCANDICCI.

Alle ore 11,50 si transita dalla via di Faltignano dove il Lotti indica che vi aveva abitato quella di Arezzo che lui conosceva e che si chiama NICOLETTI Filippa precisando di non vederla da circa un anno e mezzo. Dice ancora che più avanti al numero 27 si trova la casa dove ha abitato per circa 4 anni dal "prete". Aggiunge quindi che per andare a Giogoli si transita per Chiesanuova.

Alle ore 11,54 si transita per Chiesanuova ed il Lotti invita l'autista a proseguire a diritto una volta giunti allo STOP con direzione Firenze. Proseguendo si transita sotto il cartello che indica l'ingresso nel Comune di Scandicci e poco dopo il Lotti invita l'autista a procedere lentamente in quanto tra breve si dovrà fare una deviazione. Si passa quindi davanti ad una traversa sulla sinistra con un cartello che indica la direzione Scandicci ma il Lotti invita a proseguire la marcia aggiungendo "piano ci siamo quasi". Poco dopo nei pressi di un bivio a sinistra con un cartello che indica SCANDICCI invita l'autista a voltare a sinistra in tale bivio.

Si dà atto che su tale bivio si trova l'ingresso con un cancello di una villa su cui è apposto il numero 82 e che la via in cui si trova il cancello è indicata con il nome Via Volterrana mentre la strada a sinistra in cui ci si immette è indicata con un cartello come Via di Giogoli.

Appena immessi sulla Via di Giogoli, dopo pochi metri, a sinistra il Lotti indica una slargo ove si trova un cancello ed il Lotti dichiara che la sera dell'omicidio del 1983 egli fermò in quel punto la sua macchina. Vedendo il cancello ed un muro basso in pietra che si trova ai lati del cancello il Lotti

fa presente di non ricordare se quella notte vi erano sia il cancello che il muro in pietra ma che il punto ove lui si fermò con la macchina è quello.

Si dà quindi atto che il Lotti si è poi diretto più avanti dove sempre a sinistra dopo una ventina di metri circa ha indicato il luogo dove era parcheggiato il furgone dei due giovani tedeschi uccisi. In proposito ha precisato che la vegetazione oggi presente all'epoca non c'era e che lo spiazzo era più libero e di più facile accesso dalla strada. Ha anche indicato che più avanti, sempre sulla sinistra, sul bordo della strada, quella notte il Pacciani ed il Vanni avevano parcheggiato l'auto con cui erano venuti sul posto.

Si dà atto quindi che il Lotti si è offerto di entrare nello spiazzo, oggi obbiettivamente di non facile accesso, almeno per un veicolo, e qui ha mostrato il punto dove era parcheggiato il furgone indicandolo agli operatori di PG che scattano alcune foto. Ha precisato di ricordare che il furgone si trovava in "tralice" rispetto alla direzione in cui lui quella notte si era immesso in quella piazzola.

Si dà altresì atto che vengono fotografati anche i punti indicati dal Lotti ove quella sera erano parcheggiate la sua auto e quella del Pacciani.

Si dà infine atto che nel venire via dal luogo dove il Lotti ha indicato agli operatori il punto ove si trovava il furgone, che è leggermente scosceso rispetto alla strada asfaltata il Lotti dice di essere in difficoltà nel camminare nel rientrare sulla strada.

Si dà atto che le operazioni di ispezione luoghi sono terminate alle ore 12 e che ci si è poi diretti in auto ai locali della Sezione PG della Procura per procedere alla redazione del presente verbale.

L.C.S.